Altro giro di vite sui bilanci dei lavoratori?

Il governo riparla di nuove imposte su consumi popolari

Il riassetto su questa parte del carico fiscale colpirebbe l'intera gamma degli elettrodomestici ed aumenterebbe alcune delle già pesanti aliquote — Allo studio anche la trasformazione della imposta sull'entrata

Si profila un aumento delle imposte di consumo che già oggi costituiscono — assieme alla imposta sull'entrata, anch'essa gravante sui prezzi — la grande parte degli introiti fiscali. Un progetto in materia è stato da tempo preparato dal ministro delle Finanze, on. Preti, e di questo stesso progetto si è parlato di nuovo l'altro ieri nel corso di una riunione dei ministri direttamente interessati presieduta dall'on. Moro. Il ministro Preti e il ministro Colombo avrebbero caldeggiato una rapida attuazione del progetto sulle imposte di consumo affermando che questa sarebbe l'unica strada per affrontare i problemi finanziari delle amministrazioni locali ossia dei Comuni e delle Province.

In realtà la grave situazione deficitaria di queste amministrazioni è frutto di una ben precisa politica economica e finanziaria seguita dai governi in questi ultimi anni: l'aumento delle imposte di consumo scaricherebbe sui lavoratori il peso di questa situazione. Oltretutto, probabilmente, la sola maggiorazione delle imposte sui consumi nemmeno basterebbe a sanare i bilanci delle amministrazioni locali per cui niente garantisce che dopo qualche tempo non si tornino a proporre altre misure di aggravio sui bilanci familiari dei consumatori.

Il progetto elaborato dal ministro Preti prevede un aumento di alcune delle attuali aliquote delle imposte di consumo, una nuova classificazione delle merci attualmente colpite con la traduzione — anche in questo senso — in un aumento delle imposte ed infine una estensione dei gruppi merceologici in base alla quale, ad esempio, l'intera gamma degli elettrodomestici verrebbe colpita da questa imposta antipopolare.

Nella riunione dell'altro giorno i ministri hanno parlato anche di altre questioni tributarie, di una riforma generale che però avrebbe effetto tra non pochi anni (si parla del 1970 come «primo traguardo dell'attuale dibattito») e della trasformazione della imposta generale sull'entrata. Quest'ultimo tipo di tassa che attualmente viene pagata ad ogni passaggio della merce, verrebbe sostituito da una tassa chiamata sul valore aggiunto che verrebbe pagata al momento in cui i vari prodotti finiti sono pronti per essere immessi nel circuito distributivo.

Questa trasformazione della imposta entrata deve essere attuata nell'attuale legislatura per rispettare i relativi impegni assunti dall'Italia in sede di Mercato Comune. Più esattamente la tassa sul valore aggiunto dovrebbe entrare in vigore col 1 gennaio del 1970. In merito al modo di attuazione di tale trasformazione dell'IGE si è appreso che non tutti i ministri si sono trovati concordi per cui il titolare del dicastero delle Finanze ha detto che occorrerà approfondire, ma rapidamente, il problema.

Appalti ferroviari in lotta da oggi

Incredibile sopruso a Roma: due ditte rifiutano di pagare il salario di 5 giorni per 23 ore di sciopero, pur avendo riscosso dalle FS tutte le ore lavorate

Inizia stasera, col primo turno del lavoro di notte, lo sciopero di 72 ore negli appalti ferroviari per il rinnovo del contratto di lavoro. La categoria ha già attuato nove giorni di sciopero, incontrando una dura resistenza nel padronato rappresentato dall'AUSITRA: nessuna risposta positiva è stata data, finora, alle principali richieste come la riduzione dell'orario da 46 a 44 ore settimanali con l'istituzione della settimana corta, l'aumento di tutte le voci di retribuzione e delle ferie (da 17 a 21 giornate all'anno). Si tenga presente che la paga base del manovale comune per questa categoria è di 56 mila lire mensili.

La lotta contrattuale ha anche indotto due ditte romane, la LAGORARA e la SAILID a mettere in atto rappresaglie nei confronti dei dipendenti: a fronte di 23 ore di sciopero articolato, queste due ditte hanno trattenuto ai dipendenti la paga di cinque giornate piene. L'iniziativa si ispira alla nota «circolare Taviani», e spiega bene quale valore anno certi atteggiamenti governativi, ma in questo caso la circolare è invocata in modo truffaldino in quanto c'è un rapporto di lavoro privato che nessuna circolare di ministro può modificare. Inoltre, si tenga presente che le due ditte eseguono lavori per conto delle Ferrovie dello Stato, in appalto: le ore che i lavoratori hanno eseguito, e che le ditte non vogliono pagare, sono state loro pagate dall'azienda pubblica.

L'azione truffaldina delle due ditte chiama dunque in causa la direzione delle Ferrovie le quali, servendosi del contratto d'appalto, debbono costringere i padroni a tornare indietro ancor prima che la questione giunga magari davanti alla Magistratura.

Nuove lotte dei navalmeccanici

Varo bianco alla Spezia

Decisione unitaria dei sindacati — Lo sciopero dei cantieristi di Trieste

A La Spezia i sindacati dei metalmeccanici FIOM FIM UILM hanno deciso di proclamare lo sciopero per i lavoratori che oggi dovrebbero essere impegnati nelle operazioni di varo di una nuova motonave: la «Mare Boreale», una unità per il trasporto di carichi refrigerati.

Nuove lotte dei cantieristi sono in corso contro la cosiddetta ristrutturazione dell'industria navalmeccanica decisa dal CIPE. A Trieste sono fermi dalle 6 di ieri e fino a domani mattina, San Marco, Arsenale Triestino, Fabbrica macchine Sant'Andrea, CMI. Di spari le aziende private che gravitano attorno all'attività di costruzioni navali. Alla Spezia è stato confermato per oggi il «varo bianco» di una motonave.

Quello di Trieste è solo l'inizio — hanno detto di oratori nel comizio svoltosi in un cinema cittadino — di una serie di azioni che amplieranno progressivamente il loro raggio. Ufficialmente si tratta di uno «sciopero a sorpresa». In realtà la ripresa della lotta si respirava nell'aria da tempo. La decisione dello sciopero è stata presa dalla CGIL e dalla UIL. La CISL, per ragioni, almeno dal punto di vista sindacale, inesplicabili, non ha partecipato allo sciopero, malgrado i suoi aderenti, ieri mattina, come le altre volte, fossero accanto ai loro compagni delle altre organizzazioni.

Le ragioni di questa azione decisa ci sono, e in abbondanza: tutti gli sforzi compiuti finora dai sindacati a tutela della cantieristica e dei livelli di occupazione non sono approdati ad alcun risultato. Gli impegni del governo di consultare le organizzazioni sindacali per ogni provvedimento di ristrutturazione del settore, a salvaguardia dei livelli di occupazione e della loro distribuzione nelle varie province e aziende, non sono stati rispettati. Ancora il 21 aprile scorso, solo per richiamare le battute più recenti, era stato richiesto al ministro delle Partecipazioni statali un nuovo incontro per arrivare a un accordo, a un impegno scritto formale. L'incontro non è ancora avvenuto e i rappresentanti dei lavoratori, dice un volantino, «hanno motivo di credere che gli impegni richiesti non intendono essere dati, almeno nella misura ritenuta necessaria». Nel frattempo avvengono continuamente trasferimenti di operai, trasformazioni di reparti, e il numero degli occupati presso le aziende IRI a Trieste diminuisce.

Presa dalla Camera del lavoro

DECISIONE A MODENA SULL'INCOMPATIBILITÀ

MODENA, 6

I casi di incompatibilità fra cariche sindacali e cariche politiche e pubbliche sono stati precisati di recente dal Comitato direttivo della Camera del lavoro.

Al termine di una approfondita discussione sul problema il Direttivo ha fissato in proposito le seguenti norme: 1) i dirigenti sindacali, membri del Direttivo o dei suoi sindacati provinciali, nonché i direttori dell'INCA, dell'ETLI e dell'ECAP non possono, d'ora in avanti, essere eletti nelle Commissioni amministratrici, di prossimo rinnovo, dell'AMNU e della SEFTA; 2) gli stessi e i membri di segreterie di Camere del lavoro locali che ricoprano attualmente incarichi di assessori, che siano componenti dei Consigli d'amministrazione di aziende municipalizzate, di ospedali o di segreterie provinciali e locali di partiti, sono tenuti a risolvere le situazioni di incompatibilità in cui si trovano entro il 30 settembre prossimo; 3) i dirigenti e gli attivisti sindacali di azienda, che siano nel contempo dirigenti o attivisti aziendali di partiti, sono tenuti a provvedere, entro un ragionevole lasso di tempo, al fine di potere dedicarsi esclusivamente nel luogo di lavoro ove sono occupati all'attività sindacale.

Assumendo queste decisioni (portate a conoscenza dei partiti politici e delle Amministrazioni provinciali e comunali affinché queste contribuiscano per quanto è di loro competenza, a farle divenire operanti) e rendendole esecutive per tutti i dirigenti dell'organizzazione sindacale unitaria modenese, si è inteso dare un nuovo concreto contributo per l'affermazione dell'autonomia del sindacato nella società moderna ove esso opera.

A commento delle misure assunte, il Direttivo ha affermato che l'autonomia del sindacato dai pubblici poteri, dai padroni e dai partiti non va intesa come disimpegno e disinteressamento nei confronti dei problemi politici, economici e sociali del Paese.

Fermi i portuali a Venezia

VENEZIA, 6

I portuali di Venezia hanno sospeso il lavoro anche ieri pomeriggio. Essi si sono già astenuti il 2 e 3 maggio scorsi per altre due mezze giornate di lavoro, bloccando così ogni attività compreso lo straordinario.

Tre sono i motivi alla base dell'agitazione. Il primo riguarda il *deficit* della Cassa mutua autonoma, che in questi ultimi anni si è accresciuto a causa dell'aumento dei costi di gestione; il secondo motivo riguarda la mensa: l'Ente portuale, sostenendo che le spese si sono accresciute, vorrebbe darne ai privati la gestione. Terza questione, la meccanizzazione del lavoro a terra e a bordo.

Maggioranza democratica in 4 mutue

PISTOIA, 6

L'Alleanza contadini ha riportato un significativo successo nella elezione per il rinnovo dei consigli di amministrazione delle casse mutue coltivatori diretti, registrando un notevole aumento sia in voti che in percentuale. L'organizzazione democratica dei coltivatori diretti, infatti, è passata dai 1239 voti del '61 ai 1645 attuali, salendo in percentuale dal 24,23 al 31,08 per cento. La Bonomiana, invece scende dai 3875 voti del '61 ai 3625 voti attuali, diminuendo in percentuale dal 75,77 al 68,92. Il raffronto è stato fatto con le elezioni del 1961 poiché, in molti comuni non furono effettuate le elezioni del '64.

Successo CGIL alla Pavesi

NOVARA, 6

Ottenendo 73,7 per cento dei voti, la CGIL si è largamente confermata il sindacato maggioritario nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna al biscottificio Pavesi di Novara. La lista unitaria si è così aggiudicata ben cinque dei sette seggi in palio tra gli operai, aumentando di un seggio la sua rappresentanza nella C.I. Ecco i risultati nel dettaglio: CGIL voti 306, 5 seggi; CISL voti 109, 2 seggi. Per gli impiegati i 108 voti validi sono stati assegnati a una lista indipendente.

Significativa affermazione della CGIL nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna al setificio di Castelletto Ticino.

Passo delle Confederazioni

Il governo alle strette per i comunali

In lotta i dipendenti dell'Avvocatura dello Stato

I 500 mila dipendenti dei comuni e delle province non attueranno lo sciopero di 48 ore già programmato per il 10-11 maggio. La decisione è stata presa dai tre sindacati in considerazione del nuovo deciso passo attuato dalle Confederazioni presso il governo per addivenire ad una rapida e soddisfacente soluzione della vertenza.

I sindacati della categoria hanno per altro confermato lo sciopero del 17-18 e 19 maggio «qualora non intervengano nel frattempo fatti e risposte concrete da parte del governo» dal quale dipende la possibilità o meno di nuove astensioni nei comuni.

I dipendenti degli enti locali si battono per il ripristino delle retribuzioni arbitrariamente decurtate dagli organi centrali del ministero dell'Interno per la sistemazione degli avventizi e per il riassetto delle carriere nel quadro di una riforma democratica delle leggi che regolano la vita e l'attività degli organi amministrativi.

STATALI — Le tre Confederazioni hanno chiesto al governo un incontro «di chiarimento» circa la vertenza degli statali. Il «fronte degli autonomi» ha minacciato ieri una nuova astensione entro la prima metà di giugno.

BRACCIANTI — Si è concluso ieri lo sciopero di 48 ore dei 50 mila braccianti e compartecipanti della provincia di Ferrara, proclamato dalla Federbraccianti-CGIL, per il rinnovo del contratto. Lo sciopero ha investito le imprese capitalistiche con superficie superiore a 60 mila ettari. Le astensioni sono state altissime ovunque.

TESSILI — Le trattative per il contratto dei tessili proseguiranno venerdì a Milano. Si discuterà sulla riduzione dell'orario e sugli aumenti delle ferie e dell'indennità di anzianità.

CALZE E MAGLIE — Anche la CISL ha ieri aderito al secondo sciopero dei 160 mila delle calze e maglie per il contratto. La data già fissata da CGIL e UIL è stata, pertanto, definitivamente stabilita in comune per il giorno 17 maggio. Viene così ricostituita l'unità sindacale in questa importante categoria.

PETROLIERI — La segreteria della FILCEP-CGIL ha giudicato «insoddisfacente» la conclusione delle trattative contrattuali per i petrolieri dipendenti dalle aziende private. Il giudizio negativo, già emesso dal SILP, è dovuto in particolare al fatto che il nuovo contratto, oltre al basso livello dei miglioramenti complessivi, prevede il «congelamento per tutta la durata del contratto stesso dei premi di produzione e rendimento», il che rappresenta un vero e proprio attacco alla contrattazione aziendale.

AVVOCATURA — Gli impiegati dell'Avvocatura generale dello Stato attueranno uno sciopero di 48 ore l'11 e il 12 maggio per protestare contro le gravissime sperequazioni in atto circa la distribuzione delle cosiddette «propine». Tali «propine» (una speciale indennità del settore) per 400 milioni l'anno — come dice un comunicato — vengono divise all'80 per cento fra i 236 avvocati in organico e i 20 impiegati della carriera di concetto.

Ferma la contingenza per tre mesi

Nuova stasi dell'indennità di contingenza, la quale dovrebbe far ricuperare al salario (ma in parte e in ritardo) i tagli apportativi dal carovita. Nel trimestre febbraio-aprile l'indice per il calcolo della contingenza è infatti risultato 148,35 (base uguale a cento: maggio '60), contro 147,56 del precedente trimestre; entrambi gli indici vanno arrotondati a 148 e quindi niente scatto. E' la seconda volta che la «scala mobile» si ferma, dopo il trimestre novembre-dicembre-gennaio scorsi. Uno scatto vi fu nel trimestre successivo. Così, negli ultimi sette trimestri vi sono stati solo 5 scatti, contro i 18 scatti dei sette trimestri compresi fra il febbraio '63 e l'agosto '64.

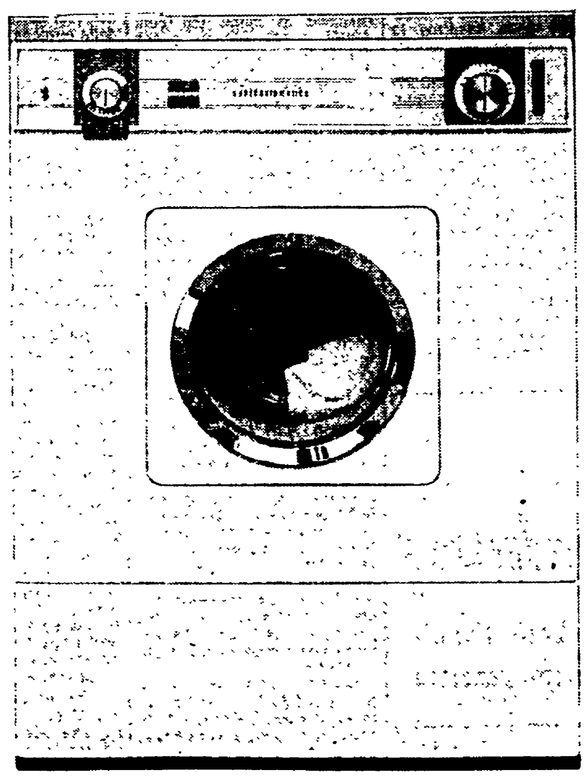
L'indice del costo della vita in marzo — comunica intanto l'ISTAT — è aumentato dello 0,2 per cento rispetto a febbraio e dell'1,9% rispetto al marzo '66. Nel primo bimestre dell'anno, infine, le ore di sciopero sono state 8 milioni e 359 mila, contro 18 milioni e 456 mila nello stesso periodo del '66.

LA SUPERAUTOMATICA SILTAL "S 53„

SI DISTINGUE

PER LA SUA INCONFONDIBILE LINEA e LA SUA INCONTESTABILE DURATA

"...i prezzi valgono, quando l'articolo è un prodotto di alta classe e qualità...„



siltal

SILTAL produce:
LAVATRICI - FRIGORIFERI
CUCINE A GAS - PENTOLE "EGIZIA„
MOBILI METALLICI COMPONIBILI
GELATIERE ELETTRICHE
SCALDABAGNI A GAS - ELETTRODOMESTICI

FILIALE di ROMA con deposito: VIA CASILINA, 251 - ROMA - TEL. 275.141

Publ. Siltal 66